

PANATHLON INTERNATIONAL

Ludis lungit

Risoluzioni del 20° Congresso del Panathlon International "Ethics and Governance in Sport: Are we committed to change?"

Le presenti risoluzioni sono tese a ribadire la focalizzazione e l'impegno del P.I. a favore del miglioramento dell'etica e della governance nello sport.

La Dichiarazione del Panathlon (Gand, 2004), a fianco della Carta sui Diritti del Ragazzo nello Sport (Avignone, 1995), rappresenta la risposta del Panathlon alle crescenti preoccupazioni avvertite, a livello mondiale, nei confronti della pratica sportiva, messa in cattiva luce da numerosi scandali di rilievo, nonché dalla mancanza di integrità, trasparenza e democrazia sul piano della governance, dal conseguente comportamento corruttivo dei dirigenti sportivi, dall'abuso nei confronti dei bambini e dall'eccessiva pressione esercitata da genitori e allenatori sui giovani atleti.

Pur riconoscendone l'evidente deficit morale, il P.I. non ha mai sottovalutato i caratteri positivi dello sport. Ha sempre sostenuto che, sul piano dell'etica, sia necessario andare oltre la semplice elencazione dei problemi, oltre le buone intenzioni e la legittima ambizione di cambiare. Per recuperare la fiducia nel potenziale dello sport e per attuare politiche e buone pratiche che possano influire profondamente sulla partecipazione di base e di vertice, si rendono necessari esempi positivi e una prospettiva.

Risoluzioni e impegni

Sulla scorta delle riflessioni sullo sport attuale contenute nel libro 'Ethics and Governance in Sport: the future of sport imagined' e della discussione sviluppata nel quadro del 20° Congresso,

il Panathlon International riconosce che...

- 1. Nel rispetto delle norme in materia di diritti dell'uomo e del bambino, tutti i portatori d'interesse che intervengono nella sfera dello sport sono tenuti a intervenire per tutelare detti diritti. Gli enti di governo pubblici e privati dovrebbero però fornire un quadro entro cui realizzare tali diritti. La tutela degli adulti e dei bambini nello sport deve diventare un pilastro della buona governance.
- 2. L'assenza di una gestione trasparente e professionale delle società sportive, la commercializzazione sfrenata (per esempio, la monopolizzazione dei diritti televisivi, le sponsorizzazioni discutibili) e lo sfruttamento improprio dello sport da parte della politica (internazionale) aumentano le motivazioni che inducono un gruppo di persone ampio e diversificato a commettere atti di corruzione attiva e passiva e di frode attraverso, per esempio, programmi di doping organizzato, partite truccate e traffico di minori.
- **3**. Le singole persone/organizzazioni/autorità, anche nel *settore dello sport*, sono responsabili, entro la propria sfera di competenza e d'influenza, di favorire l'integrazione di coloro che non possono accedere facilmente allo sport, oltre che di offrire allo sport ulteriori occasioni per concretizzare benefici sociali generali e uno sviluppo personale positivo. In particolare, lo sport deve tenere in debita considerazione la vulnerabilità dei profughi e dei migranti.
- **4**. Riconosciamo che lo sport sia più di un semplice mezzo per conseguire altri risultati e obiettivi, sottolineando che esso ha valori propri intrinseci che devono essere preservati.





PANATHLON INTERNATIONAL

Ludis lungit

Il Panathlon International si impegna quindi a...

1. promuovere i principi fondamentali dell'Olimpismo;

2. (nell'ambito della governance) contribuire a promuovere e a sviluppare strategie nazionali e internazionali (modelli di sostenibilità) per migliorare governance, trasparenza, integrità e responsabilità sociale d'impresa. S'impegna inoltre ad avviare collaborazioni con organizzazioni che

perseguono obiettivi coerenti con i propri;

3. (nell'ambito della sensibilizzazione) sviluppare e a sostenere campagne di sensibilizzazione e di

educazione tese a promuovere le buone pratiche, l'etica e la governance;

4. (nell'ambito dell'educazione) aiutare a sviluppare programmi nazionali e internazionali di

formazione ed educazione rivolti ai principali portatori d'interesse che intervengono sulla scena

sportiva (cioè allenatori, genitori e amministratori);

5 (nell'ambito dello sport e della cooperazione) contribuire allo sviluppo di politiche e programmi sportivi incentrati sulla costruzione di ponti e di legami che possano rafforzare l'integrazione,

l'inclusione e il benessere mentale, fisico e sociale tra i singoli e i gruppi;

6. (nell'ambito dello sport e dell'attività fisica) promuovere queste risoluzioni nel contesto dello

sport di vertice, dello sport organizzato e dell'attività fisica;

7. (nell'ambito del P.I.) favorire l'attuazione di queste risoluzioni attraverso la propria rete di club e

di panathleti, oltre che attraverso intese e collaborazioni con altre organizzazioni di orientamento

analogo. Inoltre il P.I. s'impegnerà a promuovere progetti interni/conferenze con l'obiettivo di

migliorare la propria efficacia e di offrire un modello di trasparenza.

Osservazioni conclusive

Per raggiungere finalità e obiettivi così nobili, è necessario elaborare un piano strategico che definisca e chiarisca i ruoli principali e i relativi compiti. La Commissione Scientifico-Culturale potrà svolgere un ruolo

fondamentale all'interno di tale piano strategico, con l'impegno di TUTTI i Panathlon Club.

Presidente del Panathlon International: Giacomo Santini

Membri della Commissione Scientifico-Cultural: Yves Vanden Auweele (Belgio, presidente ad interim);

Anne Tiivas (Regno Unito); Elaine Cook (Canada); Antonio Bramante (Brasile); Piermarco Zen-Ruffinen

(Svizzera); Eugenio Guglielmino (Italia)

Anversa (Belgio), 20 maggio 2016

